

MARTEDI' 23 APRILE 2024 – FERIA (b)

S. GIORGIO, MARTIRE

S. ALBERTO, VESCOVO E MARTIRE

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 10,22-30.

Ricorreva in quei giorni a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era d'inverno.

Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone.

Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; ma voi non credete, perché non siete mie pecore.

Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano.

Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio.

Io e il Padre siamo una cosa sola». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Simbolo « Quicumque »

detto di Sant'Atanasio (tra il 430 e il 500)

Simbolo "Quicumpue",

“Io e il Padre siamo una cosa sola”

Questa è la fede cattolica: veneriamo un Dio nella Trinità e la Trinità nell'unità, senza confondere le persone, senza dividere la sostanza: una realtà infatti è la persona del Padre, un'altra quella del Figlio, un'altra quella dello Spirito Santo; ma il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo hanno la stessa divinità, uguale gloria, la stessa eterna maestà. Come il Padre, così è il Figlio e così lo Spirito Santo: increato è il Padre, increato il Figlio, increato lo Spirito Santo. (...) Così il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito Santo è Dio; e tuttavia non sono tre dei, ma un solo Dio. (...) Ecco la fede vera: crediamo e confessiamo che nostro Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, è Dio e uomo: è Dio, della stessa sostanza del Padre, generato prima dei secoli; è uomo, della stessa sostanza di sua madre, nato nel tempo: Dio perfetto, uomo perfetto, composto di un'anima razionale e di un corpo umano, uguale al Padre secondo la divinità, inferiore al Padre secondo l'umanità. Benché sia Dio e uomo, non ci sono tuttavia due Cristo, ma un solo Cristo: uno, non perché la divinità è passata nella carne, ma perché l'umanità è stata assunta da Dio; uno assolutamente, non per la confusione di sostanza, ma per l'unità di persona. Poiché, come l'anima razionale ed il corpo fanno un uomo, così Dio e l'uomo fanno Cristo. Egli ha sofferto per la nostra salvezza, è disceso agli inferi, il terzo giorno è risuscitato dai morti, è salito al cielo, siede alla destra del Padre, da dove verrà a giudicare i vivi e i morti.